Si è spento Biagio Di Benedetto, imprenditore milanese e fondatore di Eraclea

20251009140727img-20251003-wa0013-355dd2f7

Il settore del fuori casa perde uno dei suoi pionieri: si è spento Biagio Di Benedetto, imprenditore milanese e fondatore di Eraclea, marchio simbolo dell'eccellenza italiana nei preparati per bevande calde e fredde. Era il 1968 quando, da via Padova a Milano, iniziava la sua avventura con la produzione del Drink Selz, un digestivo destinato al canale bar. Da lì, una crescita costante e una visione sempre proiettata all'innovazione hanno portato Eraclea a diventare un punto di riferimento per l'horeca.

Negli anni, insieme ai figli Gianni e Tiziana, l' azienda ha saputo conquistare il mercato con prodotti iconici come le cioccolate calde, i tè, le granite, le creme fredde e – tra le proposte più apprezzate – la crema al caffè, diventata negli anni un must per il consumo estivo nei locali italiani. Una specialità che ha saputo coniugare gusto, praticità e innovazione, rispondendo alle nuove esigenze dei consumatori.

Nel 2010, Eraclea è entrata a far parte del gruppo Lavazza. Ma la visione imprenditoriale della famiglia Di Benedetto non si è fermata: dopo la cessione di Eraclea, è nata Arthemia Milano, una nuova realtà che porta avanti la stessa passione per l'eccellenza nei prodotti per il fuori casa, nel segno della continuità e dell'innovazione.

Biagio Di Benedetto lascia un'eredità importante, fatta di intuizione, determinazione e amore per il gusto italiano. Che si ritrova nella nota ricveuta dalla famiglia e dai collaboratori. *«Con profonda tristezza ricordiamo Biagio Di Benedetto, fondatore di Eraclea, azienda che ha segnato la storia del mercato horeca in Italia e non solo. Imprenditore visionario, uomo mite e determinato, ha saputo costruire molto più di un'impresa: ha lasciato un'eredità di valori, passione e umanità che continueranno a ispirare chi ha avuto il privilegio di conoscerlo e lavorare al suo fianco. La sua visione, il rispetto per le persone e la dedizione a ciò in cui credeva resteranno un esempio per tutti noi. La famiglia e i collaboratori lo ricordano con affetto e gratitudine».*